

L'orso sbrana un vitello nonostante i recinti elettrificati? Altra fake news smentita dal servizio grandi carnivori

Continua sui giornali la pubblicazione di articoli di aggressioni di lupi e orsi. Qualche giorno fa vi abbiamo riportato il caso delle capre sbranate a Cavalese (in realtà da cani selvatici). Domenica l'Adige ha pubblicato ben due articoli: ecco cosa ha replicato il Servizio Grandi Carnivori della Pat



Dì Luca Pianesi - 21 giugno 2018 - 20:18

 Condividi

TRENTO. Continua martellante la **campagna contro orso e lupo** sugli organi si stampa e questa volta è lo stesso **servizio Grandi carnivori della Provincia di Trento** a dover far chiarezza su quanto apparso sul giornale l'Adige domenica 17 giugno addirittura in due articoli diversi.



■ L'ATTACCO SAREBBE OPERA DI UNA NUOVA SPECIE IMPORTATA DAI BALCANI E CHE METTE A RISCHIO IL NOSTRO MARSICANO

Lupi aggressivi dall'Est Europa

Trovata la carcassa spolpata di un puledro: divorati oltre 100 chilogrammi di carne

Lupi importati dall'Est Europa? Tra le ipotesi delle mattanze che si stanno registrando tra i comuni di Fuggi, Torre Cajetan e Trivigliano c'è anche questa. Episodi che si stanno registrando con una certa frequenza e che stanno mettendo in ginocchio gli allevatori dell'area nord. Ultimo e correndo episodio è accaduto in un terreno situato nel piccolo centro di Trivigliano, dove un branco di lupi ha letteralmente divorato e spolpato un puledro di appena sette mesi. Immediato l'allarme: sul posto si è recato il veterinario provinciale, che ha certificato l'uccisione da parte di lupi che è stata

recapitata al Comune di Trivigliano. L'ipotesi dei lupi importati dall'est Europa assume più concretezza con un episodio accaduto qualche giorno addietro, quando un lupo sarebbe stato catturato addirittura vivo in una località nelle vicinanze. Infatti, non si tratta dell'esemplare Marsicano (quello protetto all'interno del Parco Nazionale d'Abruzzo), che vive nelle nostre zone, bensì di una razza più grande e aggressiva. Per capire la furia della bestia, basta pensare come la carcassa del puledro è stata letteralmente spolpata, avendo, quindi, i lupi divorato oltre 100 chilogrammi di carne in una sola notte, lasciando

la testa e le ossa. Sulla gola del povero puledro si vedevano chiaramente dei buchi profondi e grandi dei denti che lo avevano soffocato e ucciso. Segni che non lasciano il dubbio sul fatto che non si tratta di un attacco del lupo Marsicano. Probabile, invece, l'introduzione sul territorio di una nuova specie di lupi, diversa e più aggressiva dei nostri. Infatti, se, come pare, l'indiscrezione venisse confermata, questi lupi dell'est Europa potrebbero facilmente azzerare la popolazione del lupo marsicano (unico nel suo genere) oppure generare degli ibridi.

IL SOPRALLUOGO





LIFE08 NAT/IT/000325
WOLFNET Project
(Azioni C.2-D.4)

IL LUPO “riporta” LA PECORA

**Avvio del Programma sperimentale di restituzione della pecora
nel Parco Nazionale della Majella**

Il progetto LIFE WOLFNET ha come obiettivo la sperimentazione, applicazione, divulgazione e messa in rete fra tutti i gestori delle aree interessate dalla presenza del lupo, delle tecniche, i sistemi e le pratiche più efficaci per assicurare una migliore gestione della specie e dei conflitti con le attività antropiche, fra le quali la zootecnia estensiva all'interno delle aree protette svolge un ruolo di primo piano. In questo quadro la costituzione del forum permanente con tutti i soggetti che a diverso titolo operano nel settore, rappresenta uno strumento fondamentale per la migliore riuscita del Progetto e l'incontro del giorno 21 dicembre, in particolare, oltre a far conoscere le finalità del progetto e le attività innovative avviate dal Parco, come il programma sperimentale di restituzione della pecora e la costituzione del gregge del Parco, consentirà di stabilire la rete di contatti e di collaborazione indispensabile per la migliore riuscita del progetto.

Cos'è il programma sperimentale di restituzione della pecora previsto dal progetto Life Wolfnet?

Nel caso di predazione accertata da lupo, l'allevatore riceve direttamente in azienda capi corrispondenti, dal punto di vista della categoria commerciale, a quelli deceduti o dispersi in seguito ad eventi predatori. I capi restituiti all'allevatore sono controllati per gli aspetti sanitari, ed iscritti all'albo della razza Merinizzata Italiana, tipica dell'ovicoltura abruzzese.

Con la costituzione del "gregge del Parco", il Parco Nazionale della Majella gestisce, in convenzione con allevatori e/o in un apposito centro zootecnico costituito dal Parco stesso, un gruppo di animali che potranno essere all'occorrenza ceduti agli allevatori danneggiati che ne faranno richiesta.

**Badia Morronese - SULMONA (AQ),
Mercoledì 21 Dicembre 2011, ore 10.00**

Ore 10.00

Presentazione del progetto Life Wolfnet e delle attività a favore della zootecnia estensiva e degli allevamenti sviluppate dal Parco.

Sono stati invitati:

Gianfranco Giuliani, Assessore ai Parchi Regione Abruzzo; Mauro Febbo, Assessore all'Agricoltura Regione Abruzzo; Gruppo locale Pan-Parks; Allevatori interessati al programma e l'Associazione Regionale Allevatori, CIA, Coldiretti, Confagricoltura, Slow Food Abruzzo e altre associazioni di categoria e di settore; Servizi veterinari delle AASSLL del territorio del Parco; Associazioni ambientaliste; Sindaci dei Comuni del Parco; rappresentanti degli altri Parchi abruzzesi beneficiari di progetti Life sui grandi carnivori; Stampa nazionale e locale.

Alle Ore 12.30

Nel chiostro della Badia, cerimonia di restituzione di un primo contingente di pecore agli allevatori del Parco; esposizione del "gregge del Parco" e benedizione officiata da S. E. Mons. Angelo Spina, Vescovo di Sulmona e Valva.

A seguire Rinfresco con prodotti provenienti dalle aziende agricole e zootecniche del progetto "Coltiviamo la Diversità" e del "Progetto Qualità" del Parco.



www.parcomajella.it



BUFALA La foto con l'orso prima di un attacco dell'animale

di Redazione



Dubbi su una notizia? scrivi a bufaleweb@gmail.com

Sul web impazza la foto di un pescatore con la sua preda, e dietro un orso bruno, che poi lo avrebbe attaccato. La fotografia sarebbe stata scattata momenti prima dell'attacco dell'orso. Il pescatore sarebbe stato ignaro della presenza dell'animale.



Una storia difficile da credere, visto che l'orso è proprio lì dietro, e anche il fotografo avrebbe dovuto vederlo. Infatti, la foto è creata Photoshop.

Dove è stata presa la foto

L'immagine, scattata a pochi attimi dall'attacco, è diventata virale su internet. Alcuni

